Anno XVIII   Giovedì 18 Settembre 1884   N. 224

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia. Nomine e promozioni.
2. Legge sulla derivazione di acque pubbliche.
3. R. decreto che modifica il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.
5. Ministero dell' istruzione pubblica. Rimando di esami.

DAL MALE UN BENE

L'esempio dato dal Re d'Italia e dalla sua famiglia nell'accorrere ad incoraggiamento e sussidio delle città dove ha maggiormente infierito il cholera, ha prodotto una nobile gara in tutta la Nazione italiana; gara che ha fatto tacere quella infausta ed inviperita dei partiti politici. Il buon senso e l'affetto della Nazione per chi degnamente nel maggior posto la serve, hanno avuto un risveglio, che ha superato tutte le voci di coloro, che fanno mestiere di seminare zizzania nel Paese. Il Popolo italiano si è manifestato qual è, vale a dire grato non solo al suo Capo, ma fedele alle Istituzioni colle quali si è fatta l'unità nazionale. Dimostrazioni sono nate spontanee e vivissime in tutta l'Italia; cosicchè il sentimento del dovere ha prevalso da per tutto. Di più, laddove si ha avuto il vantaggio di non essere, almeno finora, invasi dal morbo letale, si è destata una gara di carità verso i sofferenti, che riscosse l'ammirazione di tutta Europa, che vede quanto fermi sono i vincoli tra la Nazione, il Re e la Dinastia. E ben lo si può dire in tale caso, *che questo fia suggel che ogni uomo sganni.*

Sotto a tale aspetto si può ben dire, che abbiamo ottenuto anche un doppio vantaggio politico nel senso nazionale.

Ma c'è dell'altro ancora. Tutti hanno compreso, che la posizione dell'Italia sulla via delle importazioni del cholera asiatico, le fa un debito di pensare all'avvenire: e ciò tanto per chiedere efficacemente dalle altre Nazioni civili dei provvedimenti contro simili invasioni, quanto per combattere in casa questa ed altre malattie endemiche, che in un clima come il nostro facilmente si sviluppano. La guerra a siffatte malattie deve quind'innanzi essere continua e generale nelle città e nei villaggi. L'igiene, la conservazione dell'uomo e della sua forza deve essere la prima cosa di cui deve occuparsi una Società che vuole rinnovare sè stessa, fare in sè medesima una selezione fisica ed anche morale, poichè lo è davvero il dare alle famiglie tutte un'abitazione sana e relativamente commoda, in cui possano starci tutti i vecchi, gli adulti ed i fanciulli senza trovarsi per così dire l'uno sull'altro. Così anche la pulizia tramutata in costume, oltre ad avere un'influenza sul fisico lo può avere sul morale delle moltitudini.

Adunque ecco uno scopo cui dovrebbero darsi adesso tutte le Rappresentanze provinciali e comunali, dare salubrità alle città ed ai villaggi, alle case del ricco ed a quelle del povero, come abbiamo già detto altra volta.

Noi, disgraziatamente, quasi da per tutto, abbiamo convertito le gare politiche in lotte di piccole consorterie, in nimicizie personali da disgradarne quelle dei Capuleti e dei Montecchi, dei Bianchi e dei Neri, dei Verdi e dei Rossi di altri tempi. Ora, quando si presenta agli uni ed agli altri uno scopo comune a cui nessuno può sottrarsi di cooperare, si apporta anche qualche rimedio a queste divisioni dissolutive. Ognuno sa, che ha qualcosa da fare per sè e per altri e su cui può e deve intendersi per il comune vantaggio co' suoi vicini. Ecco adunque come anche l'igiene pubblica può avere uno scopo politico e sociale, che, essendo da tutti accettato, influisce a correggere i difetti della Nazione.

Un giornale della setta temporalista, per la quale Patria e Religione sono parole senza significato, ebbe a dire, che il male procacciato dal cholera è un bene in quanto impedisce la commemorazione del 20 settembre. Noi diciamo invece, che il 20 settembre dovrebbe essere la data da cui avessero da partire tutte le migliorie igieniche, che si andrebbero dovunque d'anno in anno facendo. A Roma si consacrò l'Unità della Patria. È dunque naturale, che si ricordi quel fatto col darsi ogni anno dei radicali miglioramenti nelle condizioni di esistenza in tutte le parti d'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 17. Dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 corr.

Provincia di Benevento: Un altro caso sospetto ad Arpaise.

Provincia di Bergamo: Quattro casi a Treviglio; 1 a Bergamo, Branzi, Calcio, Fara, Olivara, Morines, Redona, S. Pellegrino, Scanzo. Tre morti.

Provincia di Caserta: Due casi a Marglianello; 1 ad Acerra, Gaeta. Due morti.

Provincia di Chieti: Un caso a Pietraferrazzana. Un morto.

Provincia di Cremona: Due casi a Casalbuttano; 1 a Casaletto Sopra, Montadine, S. Bernardino. Un morto.

Provincia di Cuneo: Otto casi a Migliano sull'Alpi (in due giorni); due a Cherasco, uno a Centallo, Mondovì, Morozzo, Peveragna, Savigliano, Tarantasca, Villa Falletto. 12 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 11 casi, 10 decessi; due nei militari, dei quali uno seguito da morte. Nelle frazioni 5 casi, due morti, 4 casi a Porto Venere, 1 a Oneglia, uno sospetto a Bussalla. Un morto.

Provincia di Napoli: Napoli. Dalla mezzanotte dal 15 a quella del 16: **morti 158** e **107** dei casi precedenti; **casi nuovi 463**, così ripartiti: San Ferdinando 9, Chiaja 11, San Giuseppe 15, Avvocata 18, Monte Calvario 29, San Lorenzo 14, S. Carlo Arena 25, Vicaria 80, Porto 61, Pendino 89, Mercato 90, Stella 22. Nella provincia: 16 casi a Resina, 12 a Portici, 6 a Giovanni Teduccio, 3 ad Afragola, 2 a Casandrino, Pomigliano d'Arco, Ponticelli, Secondigliano, Torre Annunziata,; uno a Casoria, Castellamare, Melito, S. Giorgio a Cremano. 25 morti.

Provincia di Reggio d'Emilia: Un caso sospetto a Boretto Scandiano. Un morto.

Provincia di Torino: Due casi nel manicomio di Collegno. Un morto.

Il cholera in Polesine. Rovigo 17. Anche oggi furono denunciati alcuni casi di cholera avvenuti nei paesi della Provincia.

Un altro caso è avvenuto a Crispino, altri due a Porto Tolle e due a Polesella.

Assicurasi però che nessuno di questi casi di cholera sia grave.

A Rovigo la salute continua ad essere ottima. *(Adriatico).*

NOTIZIE ESTERE

Il convegno degli imperatori. Skierniewice, 17. L'imperatore Guglielmo col principe di Bismarck ed il seguito partì alle otto di stamane. La famiglia imperiale di Russia, l'imperatore d'Austria coi rispettivi seguiti, lo accompagnarono alla stazione congedandosi cordialmente. Guglielmo abbracciò ripetutamente la Czarina, tre volte l'imperatore d'Austria e lo Czar esprimendo a tutti i presenti la sua riconoscenza per l'accoglienza avuta.

Ieri Bismarck, Kalnoky e Giers ebbero una conferenza che durò due ore. Nella serata Guglielmo ricevette Kalnoky.

Ieri stesso alle ore 5 pom. Bismarck e figli visitarono il generale Gourko.

Gourko fu decorato dell'ordine austriaco di Leopoldo. — Iersera al teatro entrarono prima i cavalieri, le dame di corte, i ministri, i generali e il seguito dei sovrani, quindi Guglielmo con la Czarina, l'imperatore d'Austria colla granduchessa Maria Paulowna, lo Czar ed i granduchi. La Czarina si pose in mezzo della prima galleria avendo a destra l'imperatore d'Austria, a sinistra Guglielmo. A destra del primo sedevano lo Czar. la contessa Rotworowska, Kalnoky, Giers; a sinistra di Guglielmo, la contessa Kotsckubez, Bismarck, i granduchi, la signora Gurko. Il pranzo di famiglia cominciò alle ore 7 pom. Vi parteciparono i sovrani, i granduchi Vladimiro, Nicola e Michele, Bismarck, Kalnoky, gli ambasciatori Schweinitz, Wolkenstein, i generali prussiani e austriaci, i generali prussiani e austriaci, i ministri russi, nonchè Gurko, Tschewerin, Lobanoff, Woronzoff, Dasckoff.

Francia e China. La *Reuter* ha da Sanghai 17 corrente. Duemila francesi sbarcarono a Kimpai; attaccarono e sconfissero le forze chinesi che ebbero grandi perdite. I chinesi sono in piena ritirata.

Il *Times* ha da Futcheu: Il luogotenente Hubbard è morto. Granville informò la Camera di commercio di Glasgow che il console inglese di Sanghai persuase l'autorità chinese di sospendere la chiusura della navigazione del Woosung.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Gemona al Re. Il Sindaco di Gemona ha spedito al Re, il seguente telegramma:

Generale Pasi, aiutante S. M.

MONZA.

Gemona, trepidante e plaudente per sublime atto di regale abnegazione visita colerosi, oggi esultante per scongiurato pericolo, prega Vostra Eccellenza presentare Augusto Sovrano sentimenti reverente devozione, immensurabile affetto.

Sindaco, STROILI.

Da Palmanova ci scrivono in data 16 corrente:

Nell'occasione del saggio finale dei piccoli alunni di questo Asilo infantile l'ill.mo sig. Sindaco, dottor Antonelli, spedì a S. M. Regina Margherita il seguente telegramma:

Palmanova, 11 settembre 1884.

S. M. Regina Margherita

MONZA.

Autorità municipali e scolastiche, Ispettore circondariale Roncaglia presenti esami Asilo infantile intitolato augusto Vostro Nome, ammirati, commossi risultamento splendido presentano Maestà Vostra omaggio cordiale devoto.

Il Sindaco, ANTONELLI.

Ecco la risposta dell'Augusta Sovrana:

CASA
di
Sua Maestà la Regina.

Monza li 14 settembre 1884.

Egregio signor Sindaco

PALMANOVA.

Sua Maestà la Regina mi ha commesso di ringraziare la S. V. e le Autorità tutte presenti agli esami di codesto Asilo infantile per il tributo di devoto affetto che con gentile pensiero vollero porgere alla Maestà Sua.

Gradisca, sig. Sindaco, i sensi di mia perfetta osservanza.

Il Cavaliere d'Onore di S. M.
M. DI VILLAMARINA.

Oggi lo stesso ill.mo sig. Sindaco di Palmanova ha spedito a S. M. Umberto I° il seguente telegramma:

S. M. Umberto I°

MONZA.

Cittadinanza Palmanova, commossa, trepidante, plaudente Vostra eroica abnegazione per sventurati fratelli napoletani, esultante ora Vostro incolume ritorno, esprime Maestà Vostra sensi profonda riconoscenza e devoto affetto.

Il Sindaco, ANTONELLI.

Da San Vito il riceviamo due lettere. Le stampiamo tutte e due.

Eccone una.

Ieri a sera venne organizzata una solenne dimostrazione al Re, alla quale prese parte tutta la cittadinanza. Le case del paese, non esclusi in molta parte anche i poveri abituri, furono illuminate. La Banda cittadina percorse le principali contrade preceduta e susseguita da palloncini, da iscrizioni trasparenti in mezzo ai continui e fragorosi evviva al Re, a Casa Savoja, suonando la marcia Reale. La dimostrazione spontanea ed egregiamente riuscita procedette in perfetto ordine, e senza alcun' inconveniente.

Ed ecco l'altra:

Era tutta un'armonia: Armonia d'oricalchi squillanti della civica banda percorrente le vie; armonia d'immensa turba che accorreva acclamante nella festività d'un trionfo; armonia di luce che rischiarava a giorno il paese fe-

---

12 APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso

L'emigrazione.

Tornando all'emigrazione stabile, oltre a quella delle coste mediterranee, ed altre dei mari, che sono al nostro più vicine, c'è da molto tempo una grande emigrazione italiana per alcuni paesi dell'America, verso i quali, malgrado le delusioni provate, cedendo a lusinghiere e spesso false promesse, esiste tuttora una corrente continua, che in certe annate anzi s'ingrossa maggiormente.

I Liguri, fors'anco per la scarsezza del loro territorio, e per la nativa tendenza al mare, sono stati i primi ad emigrare, soprattutto nelle coste come marinai, come ortolani e piccoli negozianti. Furono poi seguiti da molti altri della Lombardia, del Piemonte, del Veneto orientale, ed anche di alcune delle meno popolose regioni dell'Italia meridionale, dove è troppa la sproporzione tra la grande e la piccola proprietà, che vi vanno come lavoratori del suolo. Questa corrente è diretta soprattutto verso la Repubblica Argentina, dove le colonie italiane sono numerose e si vanno sempre più aumentando.

Ora che cosa può e deve fare il Governo nazionale verso questa emigrazione?

Ecco un importante quesito del quale gl'incombe di seriamente occuparsi.

Prima di tutto giova avvertire, che è un vantaggio per la Nazione, che queste correnti d'emigrazioni italiche sieno dirette la massima parte verso una regione, dove, raccolte, presentano già un embrione d'una nuova Italia, e dove anzi il colono italiano è preferito per la sua operosità, che apporta dei vantaggi anche a quel paese, nel quale i nuovi venuti trovano una nazionalità affine, rispetto a cui l'italiana può divenire un elemento migliorante.

Se quelle colonie della stirpe italica, già numerose, si andranno sempre più accrescendo e staranno raccolte, potrà l'Italia ricavare un vantaggio non lieve per le sue industrie e per i suoi traffici, potrà mantenere ad esse il carattere nazionale e la lingua con apposite scuole e con altri sociali provvedimenti, potrà estenderle nell'America meridionale allo stesso modo, che i paesi dell'Europa settentrionale estesero le loro nell'America settentrionale, potrà insomma avere la sua parte nel mondo coloniale anche senza conquiste, ma colla libera colonizzazione, com'è nell'indole degl'Italiani e come dovrebbe insegnare la nuova politica dall'Italia nel suo medesimo interesse iniziata.

Si tratta, insomma, di dare all'emigrazione spontanea dell'Italia una direzione, che torni dappoi a vantaggio economico, politico e sociale della Nazione intera ed a quell'equilibrio, che le Nazioni civili dell'Europa dovranno oramai cercare fuori dell'Europa stessa.

Quello che per l'Italia sarebbe desiderabile da un tale punto di vista si è, che gl'Italiani possano lavorare più per sè, che per gli speculatori stranieri, e che a dirigere la emigrazione povera si prestino per questo anche gli abbienti e capitalisti italiani, ed uomini di particolare capacità, come ingegneri, agricoltori già provati nelle grandi imprese agrarie ed altri uomini intraprendenti, i quali abbiano anche mezzi, e che cerchino le fonti della ricchezza non nel giuoco delle Borse, ma in imprese che arricchendoli giovino anche ad altri. Forse l'America Settentrionale dovette la sua prosperità tanto maggiore dell'America Meridionale a questo fatto, che la razza spagnuola cercò le conquiste della spada, mentre le razze dell'Europa settentrionale pensarono piuttosto alle conquiste del lavoro e portarono con sè la capacità già fatta alla produzione in quelle vergini terre.

Ora l'Italia, che tra i paesi meridionali dell'Europa possiede più di tutte le altre Nazioni dette latine queste facoltà, e lo dimostrò colle colonie delle sue Repubbliche del medio evo, è meglio delle altre preparata ad eseguire questo modo più utile di colonizzazione.

Premesso tutto ciò, la parte del Governo ed anche delle associazioni di persone, che s'interessano alla prosperità ed alla grandezza della Patria, è chiaramente indicata dal medesimo scopo che si vorrebbe raggiungere, e che certo tornerebbe a profitto anche delle classi inferiori della Società nostra.

Occorrono informazioni ed esplorazioni le più complete circa ai territorii verso i quali sono dirette le correnti della nostra emigrazione; e queste informazioni devono essere fatte conoscere di sovente in tutti i loro particolari mediante la stampa non solo, ma anche col mezzo delle Autorità e Rappresentanze.

Occorre una sorveglianza verso tutti gli agenti dell'emigrazione, che operino per conto proprio od altrui, e delle guarentigie da parte loro, che coprano la loro responsabilità e delle severe punizioni nel caso di contravvenzioni da parte loro delle discipline da imporsi. Poi si devono richiedere anche certe guarentigie e responsabilità dalla parte dei Governi, che promuovono l'emigrazione, nei quali deve mostrarsi attiva la nostra diplomazia, richiedendo anche la frequente presenza in quei paraggi delle forze navali della Nazione, le quali vengano così ad accrescere coll'esercizio le vere nostre forze marittime ed a rendere rispettata la Nazione al di fuori. La massima benevolenza si deve usare verso i Governi medesimi, ma anche richiedere fermamente, che adempiano i loro impegni e doveri verso gl'immigrati. Se vi sono imprese serie d'Italiani, che intendano anche di colonizzare, assicurando ai coloni la loro parte di benefizii, sono da favorirsi e da ajutarsi in tutto quello che dal Governo si può fare. Ad esso appartiene di promuovere per i coloni le scuole e tutte quelle provvidenze a loro vantaggio, che si farebbero nel paese proprio. Quand'anche i coloni Italiani rinunzino alla propria ed accettino la nazionalità del paese che li ospita, non si devono per questo considerare come estranei alla madre patria e privati d'una tutela, che li faccia memori del paese d'origine e mantenga i legami fraterni coi connazionali di lingua e di civiltà.

Così progredendo, le colonie italiche anche nei paesi più lontani del globo serviranno a promuovere l'industria ed il commercio della madre patria ed il lavoro degli uni e degli altri tornerà a comune profitto.

(Continua)

stante nella notte. Quanto gioconda la ridda di palloncini versicolori danzanti nell'aere in cadenza alle armonie della *marcia*, mentre fanaletti multiformi erano i salterii scritti cogli augusti inni di: *Viva Umberto, Viva il Re, Viva Savoia, Viva l'Italia!* Le stelle dall'alto firmamento, desse pure nella solennemente calma loro armonia sembravano gioire e partecipare a questo omaggio di mille e mille Evviva che andavano a congiungersi a quelli che tutta Italia presenta ora al *classico Personaggio* che rinnova le virtù eroiche dell'antica Roma, a questo *Magnanimo Re* che novello Attilio Regolo può esclamare con lui: «*Il mondo apprenda ch'io vissi sol per la mia patria.*» Esulti Italia! Il responso dei suoi futuri destini è già dato: dessa sarà *forte*, perchè *forte* è il suo Re. *Erit ille fortis qui perfidis se credidit hostibus*: lo sentenziò Orazio.

Sì, l'Italia sarà forte, perchè *Regis ad exemplum totus componitur orbis*. E già ad imitazione dell' Impavido Re mille e mille generosi volano là dove l'insidia micidiale del *microbo* miete a migliaia le vittime; esempio unico di umanità e di abnegazione negli annali nefasti del fatale morbo: dovunque si fugge, là invece s'accorre. Bella città di Partenope, miseranda Napoli, il tuo e nostro Re ti ha salvato! L'augusto Sovrano nella vasta orbita del suo coraggio attrasse perfino i suoi avversarii che debellati ora seguono anche nolenti il regale esempio. Giova ripetere e conchiudere col poeta: *Regis ad exemplum totus componitur orbis*. Viva l'Impavido, il Forte, il Magnanimo Re Umberto, viva Savoia, viva l'Italia unita nel più forte dei Re.

Da Bertiolo ci scrivono:

La sera del 14 corrente avvenne in questo luogo una solenne entusiastica dimostrazione al Re. Al suono della Marcia Reale e con bandiera alla testa si recarono i dimostranti dall'onorevole signor Sindaco che invitato, dalla finestra parlò alla folla.

Ringraziò il popolo della riconoscenza e dell'affetto che giustamente porta al Re e alla sua Casa; disse come il nostro Sovrano che altra volta cimentò la vita sul campo, arrischia ora, e più pericolosamente, vita e corona per soccorrere gl'infelici fratelli colpiti dal cholera. Propose un Evviva al Re e alla Casa Savoia. Gli applausi scoppiarono allora vivissimi, fragorosi al Re, ad Amedeo, Dinastia. Si volle nuovamente la Marcia Reale bissata fra le grida del popolo. Poscia la folla percorse le vie principali fra incessanti grida di: Viva Umberto! Viva il Padre della Patria!

Recatasi in Piazza Vittorio Emanuele la Banda suonò un nuovo programma eseguito a dovere dal distinto nostro corpo filarmonico. Con pensiero squisitamente gentile venne suonata la classica danza-tarantella dei sobborghi di Napoli, ricordo di glorie, di patria e di dolore, che si dovette più volte replicare fra un subisso d'applausi frenetici, entusiastici.

Meritate lodi s'ebbe pure l'egregio dott. Centazzo, sia per il bellissimo discorso pronunciato in cui fece risplendere le nobili cavalleresche doti dei principi di Savoia, sia per la sua presenza e per il suo cuore, a niuno secondo, quando trattisi di dar vita e risalto ad ogni festa patriottica.

I dimostranti che esordirono alle 8 pom. si sciolsero in massimo ordine dopo la mezzanotte, e tutti rimasero contenti, non tanto per la brillantissima riuscita della festa, quanto per la soddisfazione provata sapendo d'aver adempiuto ad un dovere verso Colui che arrivato a Napoli, nello scendere dal treno fu salutato col dolce nome di Padre della Patria.

Furono sul momento spediti dall'on. sig. Sindaco due telegrammi: uno al Prefetto di Napoli e l'altro a quello di Udine.

Ecco il testo del telegramma con la già avuta risposta del nostro Prefetto:

Bertiolo, 14 settembre, ore 11 pom.

Improvvisa, spontanea dimostrazione Bertiolo al Re, Musica, fiaccolata, popolo entusiasta, commosso. Applauditissime parole Sindaco.

Risposta dell'on. Prefetto:

Ringrazio V. S. Ill.ma del cortese suo telegramma, ed in nome del Governo mi compiaccio altamente con V. S. e codesta patriottica cittadinanza per la bella dimostrazione di riverente affetto e di entusiastica ammirazione data a Sua Maestà l'Augusto nostro Sovrano e alla Dinastia.

Il Prefetto, Brussi.

La nobiltà del cuore. La Società di mutuo soccorso operaia agraria di Tricesimo volle anch'essa concorrere a sollievo delle famiglie delle vittime del cholera in Napoli, ed accompagnò il frutto della colletta al R. Prefetto col seguente indirizzo:

All'ill.mo sig. comm. Prefetto della Provincia di Udine.

Commossi per la grave iattura che colpì Napoli, si presenta alla mente il pensiero alle famiglie povere delle vittime del crudel morbo.

A sollievo di quelle la Rappresentanza della Società mutuo soccorso operaia apriva una soscrizione e raccolse lire 113.10, che il sottoscritto si pregia trasmettere a V. S. Ill. con preghiera di farle giungere al loro destino. La somma è piccola, è vero, non così il cuore dei nostri operai.

Ed a nome di questi fo istanza a V. S. Ill. affinchè in quella guisa, che stimerà più opportuna, faccia conoscere al Magnanimo nostro Re i caldi loro voti, che ridonatoci incolume Egli si conservi lungamente all'Augusta Sua Famiglia ed all'amore del Popolo, fra cui per tanto e ripetuto esempio, che Egli offrì alle stupefatte Nazioni, di slancio, virtù, abnegazione e coraggio, si accrescerà il novero dei generosi e forti anche a difesa della nostra Patria e di Casa Savoia.

A nome della Rappresentanza lo scrivente ha l'onore di protestarsi

Tricesimo, 18 settembre 1884.

Di S. V. Ill. dev.
G. Uberto Valentinis
Presidente della Società m. s. op. agr. di Tricesimo.

Per opera dei signori Morgante Luigi, Sbuelz Giovanni, Boschetti Giacomo, Luigi Turchetti ed Anzil Giov. Batt., raccolti in Comitato si raccolse:

G. Ub. Valentinis l. 10, nob. dott. Vincenzo Orgnani l. 10, avv. cav. Cesare Fornera l. 1, Luigi Turchetti l. 5, Zannuttini dott. Eug. l. 3, Bisutti Gius. farmacista l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 1, Ant. Modestini l. 2, Enrico ing. Paolucci l. 3, rev. Parroco D. V. Castellani l. 5, Bonifacio Piussi l. 5, Dri Francesco l. 1, Giov. Pilosio l. 5, Luigi Vidoni l. 2, M. Ferigo ved. Clonfero l. 3, Carnelutti Carlo l. 2, ing. Mass. cav. Misani l. 2, A. B. Prezioso l. 4, Giulio nob. Boreatti l. 3, Giovanni Sbuelz l. 3, Giacomo Pividori c. 50, cav. Silvio Mazzi l. 5, Cipriani Gius. c. 50, Canciani Paolo c. 50, Leonardo nob. De Rubeis l. 5, Modestini Francesco l. 5, Regina Tosolini c. 50, Trentin cav. Angelo l. 3, Morgante Luigi l. 3, Giov. Batt. Anzil l. 2, Giov. Batt. Tullio l. 2, Boschetti Giacomo l. 2, Dri Pietro c. 50, Vincenzo dott. Anzil l. 2, Elia Ottorogo c. 50, Barborini c. 25, Gennari c. 25, Zampa Ferdinando c. 50, Benedetti Giov. Batt. c. 30, Sans Leonardo c. 30, D. Nicolò Comelli l. 1.50, Don Natale Valsecchi l. 5.

Totale lire 113.10.

Pordenone. Scrivono all'*Adriatico*:

Alcuni avvocati del circondario, per incarico di molti cittadini — la maggior parte dei quali rivestenti cariche pubbliche onorevolissime — lavorano alla compilazione di un *memorandum* da presentarsi al Ministero degli interni intorno al contegno di questo Commissario distrettuale, che si dà quotidianamente il lusso di inqualificabili vessazioni contro i Municipi e i cittadini; condotta veramente tale da richiamarci in mente le gesta dei funzionari di polizia austriaca.

Il *memorandum* verrà stampato e diffuso in tutti i Comuni; e sui gravissimi fatti in esso denunciati e *documentati* da un influente deputato veneto verrà presentata alla Camera analoga interpellanza.

A suo tempo daremo in argomento altre notizie ai lettori.

Alle nostre signore. Il ministro della guerra ha disposto che le bandiere di ordinanza dei nuovi reggimenti possano portare sull'asta una targhetta indicante il nome della città che le avranno donate.

La tassa del sale. Trova molto favore a Napoli nelle classi popolari la facile cura, come preservativo, di prendere pillole di sale comune e di fare uso di vivande molto salate, conforme al suggerimento dato dallo scienziato Hommel.

La carità degli altri. Depretis intende proporre che ciascun orfanatrofio del regno accolga due orfani di genitori morti di cholera.

Gite alpine. Il tempo magnifico di questi giorni ha favorito gli alpinisti convenuti a Tolmezzo, di modo che poterono venir effettuate varie delle gite progettate.

Sappiamo p. e. che nel giorno 16 dai soci signori avv. Lodovico Billia e Vittorio Cappellani venne compiuta con bellissimo tempo la ascesa del monte *Zermula* a N. E. di Paularo, monte fino ad ora non salito da Alpinisti.

I due soci hanno potuto rilevare col barometro aneroide varie altezze che accresceranno le molte quote altimetriche che da qualche anno va raccogliendo la nostra Società Alpina.

La gita venne agevolmente compiuta in 3 ore e mezza da Paularo, impiegando poco più di 2 ore nella discesa.

La montagna è di ascensione abbastanza facile ed offre un bellissimo panorama.

E non ha torto. Lo scappolo dichiara, che non avendo quella certa conoscenza dei sobborghi dell'ospitaliere Udine, può quindi essere corso in un errore; ma la questione se si fa servire un locale meglio dell'altro è cosa affatto secondaria. Quello che maggiormente interessa è che non si dovrebbe sotto nessun aspetto permettere di visitare i quarantenanti.

Aut Aut. O le quarantene non si facciano, o si facciano a dovere; vuol concludere anche lo scappolo più sopra. Sono invece di parer contrario coloro che hanno — per quanto ci si dice — posti in quarantena nella caserma di S. Valentin piccolo in una stanza colle finestre libere e poco alte verso la pubblica strada due soldati provenienti da Napoli.

La fine dei prodi. Un altro soldato dell'indipendenza d'Italia si è congiunto ieri alla falange dei valorosi di cui, con fiera mestizia, serbiamo sacra e lagrimata memoria. Carlo Nardoni, dopo lunga e penosa infermità sopportata con la serenità dei prodi, moriva, lasciando il fratello Luigi, che è un reduce anch'egli, la sorella e gli altri parenti nel più grande affanno. Nel 1866 disertò dall'Austria e fece con Garibaldi la campagna trentina; fu poi, nell'esercito regolare, nell'Italia meridionale contro i briganti; ma per l'età troppo verde e per le fatiche con essa sproporzionate, lo aggredì allora il germe della terribile malattia che dopo 18 anni di pene lo estinse. Noi salutiamo con profonda tristizia la bara di Carlo Nardoni: pur troppo le fila dei valorosi diventano ogni giorno più rade e non fiorisce ancora la speranza che i vivi possano e vogliano riempire il vuoto lasciato dai trapassati.

Uno che ama la Patria.

Teatro Minerva. L'autunno in città! Pare il titolo di un romanzo o di una commedia da ridere; ed è pur troppo una necessità dura per tanti e tanti liberi cittadini. Ma il villeggiare all'ombra del campanile del duomo diventa anche meno autunnale e più seccante, se unici svaghi dei cittadini per forza rimangono la vista dei brums che corrono su e giù vuoti, quella dei funerali e la banda sotto la Loggia microbifera succursale del Caffè Nuovo.

Ma.... veglia l'Amministrazione del Teatro Minerva, e piena di coraggio, dopo il successo della *Lucia*, ha stabilito che dai 15 ai 30 del prossimo ottobre coloro che lasciano vendemmiare gli osti e raccogliere i fornai — tutti nemici del calmiere, come tanti Stuart Mill — abbiano da deliziarsi con Giacinto Gallina e col suo pollaio.

La Compagnia veneziana dell'illustre autore dopo i trionfi di Vicenza e di Milano — dove recita attualmente — verrà a cercarne fra noi che abbiamo plaudito altre volte, tutte quelle che furono, i capilavori di gusto e d'affetto di un commediografo il quale, non soltanto per le analogie della patria e del diletto, fa pensare a Carlo Goldoni.

A dirla schietta, la miglior parte di noi udinesi è veneziana ancora, chè di friulano puro sangue abbiamo il solo galateo: il teatro veneziano è dunque il nostro, non avendo voluto o potuto mantenerne uno d'indigeno: la venuta di Giacinto Gallina, è per conseguenza una fortuna...., almeno per quelli che trovano ancora qualche dolcezza a sentirsi uomini vivi.

A Milano, la Compagnia veneziana che recita al teatro Manzoni, ottenne un successone colla *Zente refada*, prima della stagione. Teatro affollato, applausi continui. Pregustiamo, e intanto facciamo la conoscenza personale del Gallina di cui segue un cenno biografico.

Giacinto Gallina è nato a Venezia nel 1852 e non ha quindi che 32 anni; è piccolo, bruno, fronte ampia e sporgente; occhi neri vivacissimi, lampeggianti dietro gli occhiali. In Firenze deve essere ancora vivo il ricordo di questo giovane, che sette o ott'anni fa — sulle scene delle Logge — col *Moroso de la nona* ottenne uno di quei trionfi, che segnano un punto luminoso nel cammino di uno scrittore. Basti rammentare che la bellissima commedia del Gallina, un capolavoro di finezza, venne replicata non meno di sedici volte dinanzi a un pubblico sempre affollato, plaudente, commosso.

Gallina scrisse la sua prima commedia a diciott'anni e la scrisse in italiano. Era intitolata *L'ipocrisia* e piacque discretamente. Seguì *L'ambizione di un operaio* e non dispiacque. Poi il Gallina si dette al dialetto — nel quale è riuscito inarrivabile — e creò *Le barufe in famegia, La famegia in rovina, El moroso de la nona, Mia fia*, tutte meraviglie, tutte commedie che sembra rechino l'impronta goldoniana. La fama del valente scrittore cominciò dalle prime due, crebbe col *Moroso de la nona* e con *Mia fia*, e ha raggiunto l'apice con gli *Oci del cor*, lavoro che fu tanto applaudito e che — tradotto in italiano — ha avuto lo stesso successo di fanatismo su tutti i teatri.

Ora ha scritto *I pesci for d'acqua*, un'altra commedia in dialetto — certo un altro capolavoro — che verrà rappresentata, quanto prima, al Nicolini.

Gallina adesso — mentre continua a scrivere — dirige la *Compagnia Veneziana*. E con quale nobilissimo fine, con quali onesti intenti, abbia accettato l'incarico, lo diceva egli stesso in una lettera a un amico.

«Col primo di quaresima io verrò a dirigere una nuova compagnia veneziana, che esordirà al Niccolini. Non ho alcuna ingerenza finanziaria o nessun interesse diretto sugli incassi; il mio compito è semplicemente di mettere in scena e di scegliere le commedie, compito però abbastanza arduo e pieno di responsabilita. Ho accettato l'incarico perchè mi sorride il proposito di mantenere vivo il teatro veneziano e di far rifiorire la commedia goldoniana proprio come l'ha pensata e scritta il gran babbo. E perciò che a guisa d'impresa ho fatto stampare nel manifesto queste sue parole: *Tutto lo studio che dedicai alle mie commedie fu di non guastare la natura.* Questa citazione voglio che sia l'impresa della nuova compagnia. Io studio della quale deve essere appunto di non falsar mai i tipi del maestro, ma di rappresentarli come si trovano o si trovavano *in natura*».

E lo scopo, a cui mirava il Gallina è pienamente raggiunto. La Compagnia veneziana, da lui diretta con tanto amore e con tanto intelletto d'arte, è mirabile per affiatamento, per studio, per verità e per intelligenza d'interpretazione. Pochissime — anche di quelle che vanno per la maggiore e che recitano in Italiano — possono eguagliarla, nessuna superarla. Gallina è benemerito del nostro Teatro anche per questo riguardo; e il pubblico e la critica hanno l'obbligo di tenerne conto. *(Fieramosca).*

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Il sogno di Facanapa*, con ballo.

Un ottimo impiegato è il gestore delle merci celeri alla nostra Stazione ferroviaria, sig. Guglielmo Avanzi. La specchiata gentilezza dei modi, la premura effettiva con cui adempie alle sue funzioni, cambiano in suoi ammiratori anche quei tali che si rechino da lui per fare qualche noioso reclamo. Il caso di chi scrive. Ignoti ladruncoli, addetti però alla ferrovia, lo avevano derubato per un terzo preciso di una merce che gli veniva spedita da Brescia. I furti succedono troppo frequenti lungo le linee ferroviarie, e rimangono quasi sempre nascosti ed impuniti; ma lagnarsi è buttar il fiato; tanto nessuno ci abbada; basta dunque, e s'abbia una lode il signor gestore Avanzi che accolse il reclamo con perfetta cortesia e promise far in modo perchè il danno venga presto rifuso dall'Amministrazione. Ai signori ladri ignoti mille congratulazioni e mille complimenti da parte della Questura.

R.

Albo della Questura. — *Disgrazia.* Su quel di Cercivento (Tolmezzo) certo Chiapotin Giovanni boscajuolo, cadde da un abete su cui si era arrampicato per ispogliarlo dei rami e rimase cadavere.

Incendio casuale. In Comune di Brugnara (Pordenone) verso le 12 merid. del 14 corr. andò a fuoco un fienile di proprietà comm. Morpurgo, vicino alla casa colonica abitata dall'affittuale Reos Giovanni. Furono distrutti il fienile e la sottoposta stalla, foraggi ed attrezzi rurali con danno di lire 6500 circa verso il comm. Morpurgo, e di lire 2000 circa verso il colono, il quale ultimo non è assicurato. La causa dell'incendio sarebbe accidentale.

Ferimento accidentale. Coraggio sfortunato. Certo Della Vedova Giuseppe da Paderno, operaio presso il sig. Nardini fuori porta Pracchiuso ieri sera, essendosi slanciato contro un cavallo per arrestarne la corsa sfrenata e pericolosa, venne gettato a terra e ferito in più parti della testa. Lo curò subito il sig. Tenente medico co. Marchisio, che fortunatamente potè rilevare non trattarsi di caso grave, potendo il Della Vedova guarire in 5 o 6 giorni.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezzo pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Oberon»	Veeber
3. Valtzer «Sempre allegro»	Arnhold
4. Centone «Donna Juanita»	Arnhold
5. Quartetto e finale «I Masnadieri»	Verdi
6. Polka	N. N.

Civico Museo e Biblioteca. Questa *Civica Biblioteca* riceveva in questi giorni un cospicuo dono dall'abate Don Giampietro nob. cav. de Domini. Consiste esso nella collezione delle opere di S. Damaso, di S. Pietro, di S. Giustino, di Aristotele, Platone, Plotino, dell'abate Roberto, di Omero in greco e latino con commenti, tutte in buone e rare edizioni. La Direzione ha fatto già tenere al sullodato Abate i suoi sentiti ringraziamenti per tale liberalità degna d'esempio.

La festa degli alberi viene raccomandata per l'Italia (nell'*Opinione*) dall'illustre pubblicista Laveleye allo stesso modo, che esiste in parecchi degli Stati Uniti e che ora si raccomanda istantemente nel Canadà. A tutti gli scolari è accordato un giorno di vacanza nel quale essi possono, sotto la direzione delle Autorità comunali, piantare in terreni di ragione pubblica degli alberi, di cui essi medesimi poi avranno la cura ed il possesso. Gli alberi cresceranno con loro; ed essi saranno nel caso di usufruirli.

Un simile costume sarebbe bene introdurlo in Italia in generale e sulle nostre Alpi friulane in particolare. Rammentiamo qui di nuovo come nella Svizzera molte famiglie abbiano il costume di commemorare tutte le feste di famiglia con l'impianto di qualche albero da frutta, che ricordi l'epoca degli avvenimenti domestici. Ma c'è nella Svizzera un costume ancora più utile, ed è quello che alla nascita dei fanciulli e specialmente delle ragazze si usa piantare a bosco un terreno, che è poscia la loro dote. Dopo venti, venticinque anni quel bosco ha un valore, che cresce poi d'anno in anno in una forte ragione. Si può dire che anche il *Christibaum*, con cui i Tedeschi celebrano nelle famiglie la festa del Natale, abbia qualche attinenza a siffatti costumi.

Un nostro carissimo amico il giorno in cui partiva volontario per la guerra del 1859 piantava nel suo giardino di campagna un albero sempreverde, che ora, dopo un quarto di secolo, fa bella mostra di sè e può così ricordare alla crescente sua prole un atto generoso e doveroso del padre. I nepoti poi ne andranno superbi di questo nuovo titolo di nobiltà della loro famiglia.

Noi vorremmo, che costumi simili penetrassero tra noi, anche perchè rivelano, quasi un istinto, il legame che c'è tra la vita dell'uomo e quella dell'albero, che è un accumulatore di beni per l'individuo, ed esteso in grande, specialmente nelle montagne, sulle sponde dei torrenti, nelle terre paludose da prosciugarsi con fossi di scolo e dovunque, esso può diventare una difesa presente e preparare un frutto per l'avvenire.

Vorremmo, che il costume si estendesse in tutte le commemorazioni nazionali, in tutte le sagre e feste religiose, in tutti i momenti solenni delle famiglie, quando nascono, si cresimano i giovanetti, quando lasciano la scuola, quando entrano nell'esercito o ne abbandonano il servigio. Confessiamo poi anche, che invece della cremazione tornata di moda adesso, preferiremmo i *boschi sacri* piantati e cresciuti sulle spoglie dei morti, quasi simbolo della vita, che risorge dal sepolcro. Ogni cadavere può mantenere il suo albero; ogni albero può ricordare ai viventi i loro morti; ogni secolo può dare col bosco sacro il materiale per gli edifizii pubblici e per le case dei poveri.

Se poi nelle nostre montagne s'introducesse il costume, che ogni villaggio celebrasse la sua festa col chiamare la popolazione a costruire in una sola giornata qualche serra nei rughi montani, facendovi anche qualche impianto, per impedire così le frane, le inondazioni, gl'inghiaiamenti e dirupamenti, conservare più perenni le acque, fare delle colmate e preparare un miglior avvenire, noi troveremmo molto più facile quell'opera di riparazione e di miglioramento economico, che gioverebbe nel presente e lascierebbe una vera eredità per l'avvenire.

Non trascuriamo i piccoli mezzi e quell'opera, che, fatta da molti, da tutti, senza che costi nè molto denaro, nè molta fatica a nessuno, può produrre

nella somma un grande beneficio per tutti.

Vorremmo poi anche, che si celebrasse in ogni villaggio un'altra festa scolastica; e sarebbe quella in cui qualche possidente, od il parroco, od altri che sia chiamasse gli scolari a godere assieme qualche bella merenda delle frutta, e che s'insegnasse ad essi a piantarne il seme nel proprio orto. Poi anche vi sarebbe un altro modo per celebrarla. Supposto che al maestro fosse dato anche un orto, o che di questo si occupasse il sindaco, il parroco, o qualche altro che potesse darsi un vivaio di alberelli da frutta, se ne dispenserebbero alcune di queste piante ai ragazzi, che si distinsero alla scuola, od anche a tutti, distinguendo però i migliori con qualche maggiore dono. Sarebbe questo davvero per le scuole rurali un vero *finis coronat opus*.

V.

Pei maestri rurali riceviamo questo annunzio. — Portomaggiore, settembre 1884. — In Italia è sentito il bisogno d'un giornale didattico esclusivamente pei maestri rurali. Allo scopo di riempire questa lacuna, col giorno 5 del p. v. ottobre verrà pubblicata *La Domenica dell' insegnante rurale*, periodico settimanale; abbonamento annuo lire 3.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 17) contiene:

Associazione agraria Friulana — Estratto del verbale di seduta consigliare ordinaria 6 settembre 1884 (L. M.); Relazione circa i progetti di legge ministeriale per prevenire la pellagra (Biasutti); Proposta per lo studio dell'eziologia della pellagra presentata nella seduta del mese di agosto e approvata nella seduta di settembre (G. Nallino) — Processo verbale riguardante la esposizione di bestiame bovino tenute in Pordenone e Udine i giorni 6 e 7 agosto 1884 per la scelta di bovini da inviarsi alla Mostra Nazionale di Torino (L. Galdiolo) — A proposito di conferenze agrarie (F. Viglietto) — Viticoltura (F. Viglietto) — Domande e risposte (F. Viglietto) — Notizie commerciali (C. Kechler) — Notizie varie — Osservazioni meteorologiche.

Atti della Deputazione provinc. di Udine. Seduta del giorno 15 settembre 1884.

— La Deputazione nella odierna seduta approvò il contingente dei quadrupedi nei Comuni della Provincia per l'anno 1885 che dovrà essere prestato in caso di requisizione a termini della legge 1 ottobre 1873 n. 1593 serie II.

A favore dei corpi morali e ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono cioè:

— Al sig. Mangilli marchese Fabio di lire 1800 quale fondo di scorta per far fronte alle spese necessarie per l'invio di animali ed altro alla esposizione bovina che si terrà in Torino il 18 corrente e seguenti salvo rimborso di parte della spesa dalla Associazione Agraria Friulana.

— Al sig. Pez Ermano di lire 76 a saldo pigione da 1 luglio a tutto settembre 1884 della Caserma dei Carabinieri in S. Giorgio di Nogaro.

— Al Ricevitore ed Esattori Comunali diversi di lire 3282.50 quali assegni per le mercedi di settembre ed ottobre dovute ai cantonieri provinciali.

— Ai sottodescritti di lire 282.60 pes competenze e spese di verificate trasferte sanitarie, cioè:

Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario lire 238.20; al sig. Dalan dottor Giov. Batt. veterinario l. 24.40; al sig. Chiap dott. Giuseppe medico lire 20.

— Alla r. Tesoreria di Finanza in Udine di lire 7489.23 in causa quoto addebitato alla Provincia di concorso nelle spese per opere ordinarie e straordinarie ai porti e canali del Veneto estuario negli anni 1882 e 1883.

— Al sig. Mangilli marchese Fabio Presidente della Commissione pel miglioramento della razza bovina di lire 12 mila occorrenti per lo acquisto di tori Friburghesi e Schwytz da importarsi in Provincia per conto dei Comuni o privati che ne fecero richiesta.

— Essendosi verificato che nei n. 43 mentecatti accolti nell'Ospitale Civico di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio, e della malattia al grado prescritto, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 38 affari; dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; e n. 6 d'interesse delle Opere Pie, in complesso n. 48.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Società dei Reduci. I soci sono invitati ai funerali del socio **Nardoni Carlo** che avranno luogo quest'oggi alle 5 pom. La riunione è alle 4 e 1/2 alla sede della Società.

Oltre il confine.

La paura dei morti. Alla Deputazione comunale di Capodistria venne ieri intimato il seguente decreto:

N. 214. P.

Ill. sig. Podestà,

Le funebri onoranze della Deputazione comunale pel giorno 18 corr. in commemorazione del decesso dott. Carlo Combi vengono col presente interdette.

Capodistria 16 settembre 1884.

I R. Cap. distr. BOSIZIO.

Scuole speciali.

Alle scuole pratiche di agricoltura formano utile complemento le scuole speciali dirette a peculiari scopi, ammaestrando singolarmente nella viticoltura e nella vinificazione, nella pomologia, nell'orticoltura, nell'olivicoltura, nell'oleificio, nella zootecnia e nel caseificio, cioè prendendo di mira industrie agrarie a base molto larga. A tale fine s'istituivano tre scuole speciali a Conegliano (Treviso), ad Alba (Cuneo) e ad Avellino, e due altre presto si apriranno, l'una a Catania e l'altra a Cagliari, per impartire l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino, in modo da formare individui atti all'esercizio pratico della coltura della vigna e della preparazione e conservazione dei vini, ed alla direzione di aziende o di Società enologiche.

Nel 1880 fu trasformato lo stabilimento zootecnico di Reggio-Emilia, istituito nel 1874 a cura della Provincia, del Comune e del Governo, in scuola speciale di zootecnia e caseificio, unica in tutto il Regno.

Nel 1881 si fondava a Bari una scuola speciale di olivicoltura ed oleificio, e nel 1882 si apriva in Firenze una Scuola speciale di pomologia e di orticoltura.

Per queste scuole speciali il Ministero ha speso, sino a tutto l'anno 1883 lire 91,000 per l'impianto, e lire 248,540 pel mantenimento, ed in complesso la cifra di lire 339,540. Queste sei scuole speciali nell'anno 1883-84 erano frequentate da oltre 250 alunni, lo che pure dimostra l'interesse che oggi si sente anche in Italia per la specializzazione agraria, e noi ci auguriamo che questa venga bene e pian pianino per perfezionare ed aumentare i nostri prodotti, per sostenere la concorrenza estera, per guadagnare nuovi mercati e per dare la più bella risposta a coloro, che addottrinati in cose storiche ed economiche ed ignorando le vere condizioni agricole di questa nostra Italia, gittano la croce addosso a sì utili e nascenti istituzioni; mentre queste col disegno di legge discusso ed approvato dalla Camera dei deputati nel giugno ultimo saranno meglio garantite nel loro avvenire insieme coi modesti, ma laboriosi apostoli della nostra rigenerazione agraria, che sono gl'insegnanti di siffatte Scuole.

Nel prossimo carteggio diremo una parola sulle Stazioni agrarie e sull'insegnamento forestale. (*Gaz. Pop.*)

Le sciocchezze degli altri.

Un altro Maffi è il consigliere provinciale *avv. Pozzi Ernesto di Lecco*. Si domanda al pubblico italiano il favore di saperci indicare un altro tipo simile, per fare col *tre* un numero perfetto. Allora si potrà dire: Maffi, Pozzi Ernesto avvocato di Lecco (scusi, ma se dei Maffi ce n'è uno solo, dei Pozzi ce ne sono molti) e Tale dei Tali hanno fatto il *grande rifiuto*.

Guardate caso! Appena raccolta questa, eccone pronta un'altra. Gli elettori di Felice Cavallotti a Piacenza sono stati così infelici da voler impedire colla violenza una dimostrazione, cui la gente onesta volle fare al passaggio del Re, che ne aveva avute tante lungo tutta la sua via e che a Milano ed a Monza doveva averne ancora di maggiori. Nel loro insulto a Cavallotti loro deputato giunsero perfino a quella di voler gridare degli evviva a Cavallotti per soffocare quelli al Re d'Italia! Povero Cavallotti, anche questa ci voleva dopo la lettera del Bovio, che disse non avere bisogno di lui, e de' suoi amici a Napoli, dove occorreva dell'altro! Egli trova dovunque delle contraddizioni al suo nome.

TELEGRAMMI

Roma 17. Il ministro degli affari esteri ha richiamata l'attenzione delle potenze sulla necessità di un codice sanitario internazionale, per la tutela contro le epidemie provenienti dalle vie marittime.

L'onor. Mancini propose di stabilire lazzaretti internazionali allo sbocco del Mar Rosso e di concordare delle norme internazionali che ciascuna potenza si impegnerebbe adottare nel caso dello scoppio di epidemie.

La circolare conchiude colla necessità di addivenire a qualche concreto provvedimento.

Napoli 17. Bollettino della stampa dalle 4 del 16 alle 4 del 17 casi 417, morti 149, precedenti 72.

Parigi 17. Ieri nei Pirenei orientali 18 decessi.

Madrid 17. I casi di cholera aumentano nelle provincie di Alicante, Lerida e Tarragona, e specialmente a Elche, Borjas, Benifallet, Monforte e Novelda.

Napoli 17. Lamentasi che continui la camorra dei beccai.

Napoli 17. Bollettino municipale dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16: casi 463, decessi 164, dei precedenti 94.

Cahors 17. Durante un ballo a teatro il pavimento del ridotto degli artisti si è sfondato. Si deplorano 25 feriti più o meno gravemente.

Firenze 17. Ieri alle Assise, più presto di quanto prevedevasi, è terminato il processo contro De Witt e padrini del duello in cui morì il Parrini, con una completa assolutoria di tutti gli imputati.

Napoli 17. La decrescenza del morbo a Napoli notasi specialmente nella mortalità, che è ridotta alla settima parte del numero dei colpiti.

Roma 17. Come la commemorazione del 20 settembre, così il collocamento della prima pietra del monumento a Cavour è rinviata ad altra epoca da destinarsi.

Roma 17. Non sarà accettata la proposta di spendere pei lavori edilizii di Napoli la somma stanziata in bilancio per la direttissima Roma-Napoli.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 18 settembre

Granaglie.

Grano nuovo	L. 11.90	12.15	—.—	All'ett.
Frumento	» 14.25	15.20	—.—	»
Lupini	» 5.25	5.60	—.—	»
Segala	» 10.15	10.40	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 3.80	4.—	-.—	
» » II »	» 3.—	3.25	-.—	
» della Bassa I »	» 3.50	3.90	-.—	
» » II »	» 2.50	2.90	-.—	
Paglia da lettiera nuova	» 3.—	-.—	-.—	
» da foraggio »	» 3.25	3.30	-.—	

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L. -.—	-.—	-.—	-.—
Legna (In stanga	» -.—	-.—	-.—	-.—
Carbone (I qualità	» 6.50	7.30	-.—	-.—
Carbone (II »	» 5.50	6.—	-.—	-.—

Legumi freschi.

Fagiuoli freschi	L. -.14	-.24	-.—	Al kilo
Tegoline nostrane	» -.08	-.12	-.—	»
Pomi d'oro	» -.08	-.10	-.—	»
Patate	» 5.—	6.30	-.—	

Frutta.

Persico	L. -.12	-.34	-.—	Al kilo
Pomi	» -.10	-.12	-.—	»
Susini freschi	» -.18	-.20	-.—	»
Uva (Bianca	» -.30	-.35	-.—	»
Uva (Negra	» -.25	-.40	-.—	»
Fichi	» -.08	-.14	-.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. -.—	-.—	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.15	1.30	»
Oche (vive »	» 0.80	0.90	»
Oche (morte »	» -.—	-.—	»
Anitre »	» -.80	-.95	»
Polli d'india (femmine	» 1.—	-.—	»
Polli d'india (maschi	» -.90	-.95	»
Uova	» 7.80	8.10	al 100

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 16 settembre

Napol. 9.67.— a 9.66.—		Ban. ger. 59.55 a 59.60
Zecch. 5.70 a 5.72.—		Rend. au. 80.75. a 80.90
Londra 121.70 a 121.90		R. un. 4 0/0 92.30 a 92.40
Francia 48.25 a 48.40		Credit 298.— a 299.—
Italia 48.20 a 48.35		Lloyd —.— a —.—
Ban. Ital. 48.20 a 48.30		R. it. 94.65 a 94.75

VENEZIA, 17 settembre

R. I. 1 gennaio 94.23 per fine corr. 94.33

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.50	a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 16 settembre

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.5/8	Turco	—.—

BERLINO, 17 settembre

Mobiliare	499.50	Lombarde	250.—
Austriache	508.50	Italiane	96.35

FIRENZE, 17 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	640.50
Londra	25.13	Banca T.	—.—
Francese	100.20	Credito it. Mob.	879.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.45
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 18 settembre

Rend. Aust. (carta) 80.80; Id. Aust. (arg.) 81.85

Id. (oro) 104.80

Londra 121.70 Napoleoni 9.68 —

MILANO, 18 settembre

Rendita Italiana 6 0/0 96.50, serali 96.70

PARIGI, 18 settembre

Chiusa Rendita Italiana 96.70

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.3	760.1	760.7
Umidità relativa	64	50	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	—	—	—
Termom. centig.	22.3	25.2	18.9

Temperatura (massima 26.1, minima 16.7)

Temperatura minima all'aperto 14.3

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLEGIO CONVITTO CROSARA
IN VENEZIA

PATROCINATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(S. Canciano, Palazzo Da Mula N. 5401)

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi
Elementare, Tecnico e Ginnasiale
tanto per alunni esterni come per convittori

Sezione speciale nel Convitto di alunni che studiano alle RR. Pubbliche Scuole.

SPESA ECONOMICA

Corsi Preparatori ai RR. RR. Collegi ed Accademie MILITARI
tenuti da professori speciali. 38

Pei programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione.

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
PER UOMO
Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi
UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**
Stoffe ultima novità - confezionatura elegante
SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI
in tela e lana da L. **7** a **20**
In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis.** 82

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41
Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

La regina delle cuoche
CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

con
Dietetica speciale e consigli medici per ingrassare e ripristinare le perdute forze
del prof. dott. **LEYRER**

Mancava nelle famiglie un libro che oltre trattare diffusamente dell'arte gastronomica, compendiasse anche quanto di utile e necessario si richiede agli usi e bisogni della vita domestica.

A colmare tale lacuna e soddisfare al desiderio generalmente espresso, si presenta al pubblico questo libro redatto coll'assistenza di un già cuoco primario del rinomato e grandioso **Restaurant Brebant** di **Parigi.**

Lo scopo che si è proposto l'autore è quello di perfezionare le cuoche e la cucina di famiglia, perchè fu da eminenti igienisti già provato come nel metodo e qualità del vitto sta la prima base della buona salute.

Non ha però trascurato di informare i suoi insegnamenti anche ai principî di una ben intesa economia.

Il libro si dedica alla cucina tanto pei sani quanto per gli ammalati, malaticci, convalescenti di ogni età e sesso.

Conservare e ripristinare le forze; crescere sani, robusti e aiutanti i bimbi; attenuare gli acciacchi dell'età senile e confortare gli stomachi deboli; queste furono le tesi che si è proposto, l'autore fidente d'aver raggiunto lo scopo.

A rendere più interessante il libro, è aggiunto un Trattato di Dietetica, tanto comune negli altri paesi, quanto nuovo in Italia, per diverse malattie, le più comuni, basato sui criteri ed esperienze di distinti medici.

In fine ci sono due rubriche, quelle cioè delle scoperte utili appropriate alla domestica economia, ed all'igiene.

Sono due piccole raccolte che non mancano di vero interesse e che possono riescire di pratica utilità 59

Volume di « pagine 210 di grande formato », trovasi vendibile all'ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire **3.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO **DOTT. TOSO**
Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE PEJO
ACQUA FERRUGINOSA

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI
MILANO, FRANCOFORTE s|m **1881, TRIESTE 1882, NIZZA 1884.**

In tempi d'epidemia bevete Acqua Minerale. *D.r Bartèls.*

In tempo di Cholera non manchi al vostro desco una buona acqua minerale. *D. r Felix De-Baumont.*

Niente microbi. — L'acqua minerale è immune da microbi. *D. r Koch.*

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 68

TARMICIDA INFALLIBILE
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE
Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e dal suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	» »	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti.

LA DIFESA PERSONALE
CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità dellu donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il	1	Ottobre	il vap. **Polcevera**	Partirà il	22 Ottobre	il vapore **Maria**
»	3	»	» **Matteo Bruzzo**	»	1 Novembre	» **Umberto I.**
»	15	»	» **Sirio**	»	3	» **Sud America**
»	18	»	» **Nord America**	»	7	» **Amedeo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari. - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci